

EUROPA IMMOBILE

Migranti, 120 vertici per tenerceli

In sei anni una miriade di summit e documenti: tutti inutili

di **Fausto Biloslavo e Valentina Raffa**

■ Due navi Ong cariche di migranti invocano un porto sicuro. All'Italia ovviamente. Altri porti non sono contemplati, rivolgersi al proprio Stato di bandiera nemmeno per idea. Sono la Sea Watch 3 dell'omonima Ong tedesca e la Geo Barents di Medici senza frontiere che, nei giorni scorsi, hanno prima cioncolato dinanzi alle coste libiche, poi hanno fatto il pienone di migranti e, quindi, hanno fatto rotta verso l'Italia.

Ma cosa fa l'Europa per intervenire di fronte all'emergenza immigrazione? Parole, parole, parole: sono 120 i vertici fatti sul tema in sei anni senza risolvere nulla dal 2015 a oggi. Eppure i flussi non si fermano: gli sbarchi in Italia sono praticamente raddoppiati rispetto a un anno fa.

a pagina 12

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

L'Europa si muove (ma solamente a parole): 120 vertici in sei anni senza risolvere nulla

Dal 2015 a oggi l'Unione europea ha affrontato il tema in numerosi incontri. Anche nell'ultimo Consiglio del 9 dicembre si è deciso per un nuovo rinvio

Fausto Biloslavo

■ Centoventi sono stati i Consigli dei capi di stato e di governo o dei ministri Ue dal 2015 ad oggi per arginare le ondate migratorie. Obiettivi roboanti, come la «lotta contro i trafficanti», «riforma del regolamento di Dublino», «rafforzare la cooperazione con i paesi di origine e transito» si ripetono di anno in anno senza vedere la luce o con scarsi risultati.

La cronistoria dei lavori dei Consigli europei per affrontare la crisi continua dei migranti è un accumulo di carte e belle parole, ma pochi fatti. Oppure, dopo anni, la montagna partorisce il topolino, come la nuova agenzia «per migliorare l'applicazione delle politiche di asilo nella Ue» del 9 dicembre. Sui temi cruciali il

Consiglio ha ovviamente rinvio «tenendo conto del fatto che sono in corso discussioni su un nuovo patto in materia di migrazione e asilo».

Il 22 ottobre i leader europei sono più pugnaci e invitano la Commissione a «rendere operativi gli otto piani d'azione per i paesi prioritari di origine e transito (dei migranti, ndr) e attuarli senza indugio». Richieste simili si ripetono da tempo. Il caso eclatante della Tunisia, dove da due anni non si riesce ancora a chiudere un accordo come con la Turchia, rasenta la beffa.

La diplomazia semantica di queste riunioni al vertice è talmente fine, quanto inutile nei risvolti concreti. Il punto 24 delle conclusioni recita così: «È opportuno proseguire gli sforzi volti a ridurre i movimenti secondari

e garantire un giusto equilibrio tra responsabilità e solidarietà fra gli Stati membri». Il riferimento è ai migranti sbarcati da noi che proseguono verso altri stati europei e alla mancata distribuzione Ue di quelli arrivati sulle coste italiane. L'inserimento della parola «solidarietà» è stata considerata un grande successo da Roma.

Il 17 dicembre 2020 il Consiglio sancisce che «la spesa nei settori della migrazione e della gestione delle frontiere ammonterà a 22,7 miliardi di euro nei prossimi sette anni». Cifre non indifferenti, che prevedono anche l'arruolamento di diecimila guardie di frontiera europee, ma andando a rivedere i budget precedenti sembra che abbia funzionato, in parte, solo l'accordo con la Turchia e il relativo tamponamento della rotta balcanica.

Dal 2015 la Ue si impegna sempre a battersi, almeno nelle conclusioni dei vertici, contro i trafficanti di esseri umani. Al massimo abbiamo messo in piedi missioni navali come Sophia, che non sono mai riuscite a scardinare la rete dei mercanti di uomini. Al contrario la flotta europea ha portato in Italia 45mila migranti.

Nel 2018 il Consiglio europeo «ha chiesto nuove misure per ridurre la migrazione illegale e prevenire un ritorno ai flussi incontrollati del 2015». Il riferimento è soprattutto alla rotta balcanica, ma anche dal mare arrivavano punte di 180mila migranti all'anno. Poi il calo, ma siamo tornati

a risalire con numeri il doppio dello scorso anno e sei volte il 2019. Tre anni fa, per sgravare l'Italia dal peso degli arrivi, era saltata fuori l'idea di «piattaforme di sbarco regionali». Non si è mai capito se fossero galleggianti o in paesi extra Ue a pagamento, ma in ogni caso sono durate lo spazio di un Consiglio.

Fin dal 2017 i leader si erano impegnati «a proseguire le discussioni sulla riforma del sistema di Dublino (...) con l'obiettivo di raggiungere un consenso nel primo semestre del 2018». Quattro anni dopo la Ue è ancora in travaglio.

Il 22 settembre 2015 il Consiglio approvava un meccanismo «di ricollo-

cazione temporanea» dall'Italia e dalla Grecia «di 120.000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale». Di fatto non ha mai funzionato fino in fondo ed ora è stato congelato grazie ai due anni di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid.

Il 23 aprile, primo appuntamento della cronistoria sul sito dell'Unione europea, fra gli obiettivi immediati e ineludibili del Consiglio europeo si legge quanto segue: «Lotta contro i trafficanti, prevenzione dei flussi migratori illegali, rafforzamento della solidarietà e della responsabilità interne». Un copia e incolla e andrà bene per la prossima riunione al vertice.

L'ULTIMA IDEA

È stata da poco creata un'Agenzia per l'applicazione «delle politiche di asilo»

OBIETTIVO FALLITO

Le missioni navali non sono riuscite a scardinare la rete dei trafficanti di esseri umani

TANTI INCONTRI, POCHI FATTI



<p>2021</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 9 dicembre Il Consiglio adotta il regolamento sull'Agenzia dell'Ue per l'asilo ● 22 ottobre Il Consiglio Ue discute di migranti ● 7 ottobre Carta blu Ue: il Consiglio adotta nuove norme ● 31 agosto Il Consiglio adotta una dichiarazione sull'Algerianistan ● 29 giugno Agenzia dell'Ue per l'asilo: raggiunto un accordo provvisorio ● 25 giugno Il Consiglio europeo discute della situazione migratoria lungo le varie rotte ● 17 maggio Carta blu Ue raggiunto un accordo provvisorio <p>2020</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 13 dicembre Bilancio a lungo termine dell'Ue per il periodo 2021-2027: rafforzamento del sostegno alla migrazione ● 14 dicembre Il Consiglio discute del patto sulla migrazione e l'asilo ● 13 marzo Il Consiglio discute della situazione alle frontiere esterne dell'Ue ● 6 marzo Incontro dei leader Ue-Turchia ● 6 marzo Il Consiglio 'Affari esteri' adotta una dichiarazione sulla situazione alle frontiere esterne dell'Ue con la Turchia 	<p>2019</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 4 marzo Il Consiglio adotta una dichiarazione sulle frontiere esterne dell'Ue ● 4 dicembre Il Consiglio discute del futuro della politica dell'Ue in materia di migrazione e asilo ● 8 novembre Il Consiglio adotta il regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea ● 8 ottobre Il Consiglio discute dello stato della situazione relativa alla migrazione ● 26 settembre Mandato dell'operazione Sophia prorogato fino al 31 marzo 2020 ● 20 giugno La politica migratoria in agenda strategica 2019-2024 ● 14 giugno Funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione: il Consiglio adotta nuove norme per migliorare il coordinamento ● 7 giugno Il Consiglio approva una posizione negoziale parziale sulla direttiva rimpatri ● Bilancio dell'Ue: il Consiglio approva la sua posizione sul finanziamento delle politiche in materia di migrazione, frontiere e sicurezza ● 6 giugno L'Ue aggiorna le norme in materia di visti per combattere la migrazione illegale ● 1 aprile Guardia di frontiera e costiera europea: il Consiglio conferma l'accordo su un mandato più forte 	<p>2018</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 29 marzo Mandato dell'operazione Sophia prorogato fino al 30 settembre 2019 ● 20 febbraio Guardia di frontiera e costiera europea: il Consiglio approva la posizione negoziale ● 18 febbraio Funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione: accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento ● 21 dicembre Operazione Sophia: proroga del mandato fino al 31 marzo 2019 ● 13 dicembre I leader dell'Ue fanno il punto sulla migrazione ● 6 dicembre Guardia di frontiera e costiera europea: il Consiglio approva un orientamento generale parziale ● Il Consiglio concorda misure concrete volte a contrastare il traffico di migranti ● 18 ottobre I leader dell'Ue discutono di migrazione ● 12 ottobre Il Consiglio discute della guardia di frontiera e costiera europea ● 19 settembre I leader dell'Ue convergono di rafforzare la cooperazione con i paesi terzi ● 29 giugno Gli Stati membri dell'Ue raggiungono un accordo su un nuovo finanziamento dello strumento per i rifugiati in Turchia 	<p>2017</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 14 e 15 dicembre I leader dell'Ue riesaminano la politica migratoria ● 29 novembre Condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo: il Consiglio è pronto ad avviare negoziati ● 20 novembre Adottato sistema di ingressi/uscite ● 15 novembre Quadro dell'Ue per il reinsediamento: il Consiglio sta per avviare i negoziati ● 19 ottobre Accordo tra i leader dell'Ue sulle prossime misure per chiudere la rotta del Mediterraneo centrale ● 25 luglio Operazione Sophia: mandato prorogato fino al 31 dicembre 2018 ● 30 giugno Sistema di ingressi/uscite: il Consiglio conferma l'accordo sulle principali disposizioni politiche 	<p>2016</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 7 dicembre Accordo su verifiche sistematiche alle frontiere esterne ● 6 ottobre Varo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera ● 30 agosto Operazione Sophia: autorizzazione ad avviare ulteriori compiti di sostegno ● 13 luglio Proposte della Commissione europea: sistema europeo comune di asilo ● 22 giugno Guardia di frontiera e costiera europea: il Consiglio conferma l'accordo ● 20 giugno Operazione Sophia: mandato prorogato ● 27 maggio Vertice del G7 	<p>2015</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 12 maggio Controllo alle frontiere interne Schengen: il Consiglio adotta una raccomandazione ● 4 maggio Proposte della Commissione europea: sistema europeo comune di asilo ● 6 aprile Guardia di frontiera europea: il Consiglio approva la posizione di negoziato ● 21 marzo Proposta della Commissione europea: reinsediamento dalla Turchia ● 16 marzo Il Consiglio approva il finanziamento degli aiuti di emergenza all'interno dell'Ue ● 15 marzo Il Consiglio adotta uno strumento di assistenza di emergenza all'interno dell'Ue ● 9 marzo Il Consiglio approva uno strumento di assistenza di emergenza all'interno dell'Ue ● 7 marzo Riunione dei capi di Stato o di governo dell'Ue con la Turchia ● 2 marzo Proposta della Commissione europea: strumento di assistenza di emergenza per situazioni di crisi all'interno dell'Ue ● 18 febbraio Consiglio europeo sulla crisi migratoria ● 12 febbraio Valutazione Schengen della Grecia - il Consiglio adotta una raccomandazione ● 4 febbraio Sostegno alla Siria: l'Ue promette oltre 3 miliardi ● 3 febbraio Strumento per la Turchia a favore dei rifugiati: accordo sui dettagli del finanziamento
--	---	---	---	---	--

LEGO - HUB